

**LA SCOPERTA** UN NEUROCHIRURGO RILEVA LE ANALOGIE CON MICHELANGELO. IERI SIMPOSIO A CONA

## «Nell'affresco del Bastianino in Duomo è nascosta l'immagine di un cervello umano»

«**ENTRATO** in Duomo, ho avuto una... visione». Quella di Pasquale De Bonis, neurochirurgo all'ospedale di Cona, non è stata una folgorazione mistica: nel Giudizio Universale del Bastianino, lo straordinario affresco che sormonta l'altare maggiore, il medico infatti ha intravisto l'immagine di un cervello. Una raffigurazione anatomica, non una pura suggestione: «Ho coinvolto, confortato dal suo riscontro, l'amico Paolo Zamboni ed ho iniziato a studiare», dice mostrando le immagini. E così, nella sala convegni del polo ospedaliero, ieri illustri clinici ed esperti di storia dell'arte si sono applicati su una singolare controversia culturale: negli affreschi del Bastianino (come in quelli di Michelangelo ed in opere di Gerard David) sono davvero evidenti simboli anato-

mici, abilmente confusi tra le figure che ornano pareti e pale d'altare? «Le arti figurative sono piene di immagini nascoste – incalza De Bonis –, e nel Rinascimento la collaborazione tra grandi artisti e celebri anatomisti era cosa nota: Leonardo con Marcantonio Della Torre, Michelangelo con Realdo Colombo, Vesalio con Calcar, un allievo di Tiziano». Ma perché nelle opere, e nel caso di Ferrara proprio l'affresco del Duomo, sarebbe stata inserita un'immagine – subliminale – del cervello umano? «Perché l'intelletto è sempre stato considerato l'ultimo gradino dell'uomo prima di arrivare a Dio», aggiunge Paolo Zamboni, intrigato dalla ricerca del collega al punto da parlare quasi di 'scoop'. «Gli anatomisti, non avendo la macchina fotografica – aggiunge con un sorriso – si affidavano ai pittori». Smorza l'entusiasmo Cecilia Vicentini, storia

dell'arte moderna: «E' certo che Bastianino è stato a Roma, ed ha conosciuto Michelangelo e la sua opera; ma di qui a dire che negli affreschi siano certamente inserite raffigurazioni anatomiche, come cervelli o altri organi, ce ne corre. Non faccio la cattiva, ma non ci sono certezze scientifiche». Ad avvalorare invece la scoperta di De Bonis e del pool di scienziati, ci ha pensato l'arcivescovo Luigi Negri. Invitato al convegno, ha preso la parola ed ha sposato la tesi del neurochirurgo. A questo punto, tutti occhi al cielo dipinto da Bastianino: «Vedrete l'immagine del cervello, o quanto meno ammirerete la straordinarietà del dipinto», saluta De Bonis.

s. l.



Da sinistra il neurochirurgo Pasquale De Bonis assieme allo scienziato Paolo Zamboni



Peso: 31%